

## Protocollo d'intesa della filiera edile della Provincia di Bologna finalizzato a concordare azioni per contrastare la crisi

### TRA

- ANCEBOLOGNA – Collegio Costruttori Edili, rappresentato dal Presidente Marco Buriani e da Mauro Vignoli, con l'assistenza di Carmine Preziosi;
- CNA Costruzioni della Provincia di Bologna, rappresentata dal Presidente Enzo Ponzio e da Loreano Goretti;
- Confartigianato Imprese della Provincia di Bologna, rappresentata dal Presidente Gianluca Muratori e da Manuele Monaci;
- Legacoop Bologna, rappresentata da Matteo Lepore;
- Confcooperative Unione Provinciale di Bologna, rappresentata da Lanfranco Massari;
- AGCI della Provincia di Bologna rappresentata dal Presidente Massimo Mota;

### E

- Feneal Uil della Provincia di Bologna, rappresentata da Riccardo Galasso;
- Filca Cisl della Provincia di Bologna, rappresentata da Rina Capponi e Rodolfo Fusetto;
- Fillea Cgil della Provincia di Bologna, rappresentata da Nadia Tolomelli;

#### 1. COMPETITIVITÀ, COESIONE, SOLIDARIETÀ, RESPONSABILITÀ SOCIALE, CONCERTAZIONE PER SUPERARE LA CRISI. AMPLIAMENTO DEL RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI.

La crisi, dalle dimensioni mondiali, ha avuto prevalentemente origine da cause di natura finanziaria, e si sta ripercuotendo sull'economia reale e in modo significativo sui livelli di domanda pubblica e privata legati al settore delle costruzioni edili.

Le Parti condividono la necessità che le risposte debbano essere "globali" e perciò coordinate a livello sovranazionale dove è possibile definire azioni comuni di coordinamento che i singoli Stati/Ordinamenti debbono rendere operativi a tutti i livelli istituzionali ed organizzativi.

Sul piano nazionale e locale dobbiamo operare per preservare e valorizzare il patrimonio, in termini di imprese e di capacità di lavoro, che il nostro territorio è stato ed è in grado di esprimere.

Le parti condividono in modo particolare il richiamo alla solidarietà ed alla coesione sociale che è venuto dalle Istituzioni locali e dalla Chiesa di Bologna.

Nel merito le Parti condividono le seguenti finalità:

- promuovere azioni che possano contrastare la caduta contemporanea del mercato privato e del mercato pubblico dell'edilizia;
- operare per rilanciare la competitività delle imprese e del nostro territorio nel mercato globale nell'ambito di azioni finalizzate a perseguire la tutela del lavoro e delle professionalità presenti nelle imprese di costruzioni del territorio, anche attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali e delle azioni di formazione/riconversione professionale;
- mantenere sotto costante monitoraggio l'andamento del credito che da settembre 2008 è diventato eccessivamente selettivo sia nei confronti delle imprese che dei clienti (acquirenti di immobili, committenti di opere) e sta determinando un rallentamento dei rapporti economici e di conseguenza dell'attività delle imprese;

promuovere tutte le iniziative per rendere in modo strutturale il credito più accessibile e possibilmente meno

opportunità previste da accordi stipulati dalle Istituzioni (Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna) con il settore del credito ed eventuali accordi tra le parti sociali;

- promuovere fra le imprese di costruzioni tutte le azioni di riorganizzazione in grado di salvaguardare la struttura produttiva dell'impresa per consentirle di agganciare in modo efficace i segnali di ripresa della domanda collocabili nel 2010;
- legare la ripresa della domanda ad una "forte" innovazione qualitativa sul piano energetico, ambientale e strutturale degli immobili e delle opere, sia in relazione al recupero del patrimonio edilizio esistente che con riferimento alle nuove costruzioni;
- concordare azioni comuni finalizzate a conseguire gli obiettivi richiamati e, contemporaneamente, a salvaguardare il lavoro e le professionalità presenti nelle imprese di costruzioni del territorio, anche attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali e delle azioni di formazione/riconversione professionale, da definire anche tenendo conto delle diverse situazioni imprenditoriali. In tale ambito, ed in riferimento a singole aziende, si potrà prevedere l'anticipazione della CIGO per mancanza lavoro in attesa dell'autorizzazione dell'INPS, eventualmente finanziata attraverso lo strumento della cessione del credito delle imprese nei confronti dell'INPS ad istituti di credito e/o il ricorso alla garanzia collettiva consortile; le parti si impegnano ad attivare un tavolo di confronto periodico, convocato su richiesta delle stesse, finalizzato al monitoraggio del ricorso all'utilizzo degli ammortizzatori sociali richiesti dalle imprese per situazioni di mancanza di lavoro (CIGO) o crisi o ristrutturazione aziendale delle imprese (CIGS).

Le Parti, al fine di attenuare le conseguenze occupazionali e sociali della crisi e a favorire comunque la ricollocazione del personale eventualmente espulso dal ciclo produttivo, realizzeranno le seguenti azioni positive:

- a) interventi formativi, realizzati dall'IIPLE, finalizzati ad aggiornare e riqualificare le competenze professionali dei dipendenti operai ed impiegati coinvolti in misure di Cassa Integrazione Guadagni ordinaria per mancanza di lavoro e straordinaria per crisi, ristrutturazione e riconversione aziendale, nonché in favore dei dipendenti apprendisti sospesi dal lavoro per le medesime causali;
- b) interventi formativi, realizzati dall'IIPLE, finalizzati ad aggiornare e riqualificare le competenze professionali dei dipendenti operai, impiegati e apprendisti espulsi dal ciclo produttivo in seguito alla crisi e/o per mancanza di lavoro che si trovino in stato di disoccupazione;
- c) previsione, fino al 30 giugno 2010, di una prestazione Cassa Edile finanziata attraverso il Fondo Attuazione Nuovi Servizi, senza oneri aggiuntivi per le imprese, consistente in un rimborso spese forfetario in favore dei lavoratori (operai e operai apprendisti) di cui alle precedenti lettere a) e b), pari a 40 euro lordi per ogni giorno di frequentazione dei corsi di cui alle medesime lettere, condizionato all'effettiva frequentazione di almeno l'80% delle ore/corso programmate o, nel caso di cui alla precedente lett. a), calendarizzate nel periodo di effettiva permanenza del lavoratore in CIG; nel caso di cui la lettera b) qualora si dovesse verificare l'instaurazione di un rapporto di lavoro, l'effettiva frequentazione di almeno l'80% delle ore corso programmate sarà rapportata al periodo di disoccupazione;
- d) possibilità, fino al 30 giugno 2010, per i lavoratori espulsi dal ciclo produttivo in seguito alla crisi e/o per mancanza di lavoro e che si trovino in stato di disoccupazione, di usufruire delle prestazioni extracontrattuali della Cassa Edile anche nei 90 giorni successivi alla risoluzione del rapporto di lavoro, periodo esteso a 180 giorni per i lavoratori impegnati nelle iniziative di cui alla lett. b) alle condizioni previste dal punto c) che frequentino almeno l'80% delle ore/corso programmate; limitatamente alla prestazione "premi di studio" erogata dalle Casse Edili operanti nella provincia di Bologna, con la finalità di promuovere la scolarizzazione e l'istruzione, non costituirà causa di esclusione l'aver perso il posto di lavoro in seguito alla crisi e/o per mancanza di lavoro nei 180 giorni immediatamente precedenti la scadenza del 30 settembre 2009, a condizione che lo stato di disoccupazione perduri fino al momento di presentazione della domanda.

Le azioni positive di cui sopra saranno oggetto di specifici accordi attuativi. Le previsioni di cui alle lett. c) e d) potranno essere prorogate qualora le Parti dovessero verificare il protrarsi della situazione di crisi del settore edile; a tal fine le Parti si impegneranno ad assumere determinazioni entro il 30.6.2010.

Con la finalità di promuovere una corretta programmazione delle attività formative di cui alla lett. a), le parti si adopereranno per favorire la comunicazione all'IIPLE del ricorso alla CIGO per mancanza di lavoro da parte delle imprese e dei lavoratori.

Le Parti si impegnano ad intervenire, nei confronti delle proprie organizzazioni nazionali, per una rapida definizione delle intese volte a consentire la concreta applicabilità degli ammortizzatori sociali in deroga (disoccupazione e cassa integrazione guadagni) previsti in favore degli apprendisti dall'art. 19, comma 1, lett. c) del Decreto Legge 29 Novembre 2008, così come convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

Le Associazioni imprenditoriali del settore si impegnano a promuovere, per quanto ciascuno di propria competenza, azioni di ricollocazione nel settore per i lavoratori espulsi dal ciclo produttivo in seguito alla crisi e/o per mancanza di lavoro e che si trovino in stato di disoccupazione.

Nell'ambito di queste strategie le Parti propongono alle Amministrazioni locali, alle aziende a prevalente partecipazione pubblica locale del territorio, le seguenti azioni in grado di favorire gli investimenti pubblici e privati in infrastrutture ed immobili pubblici e privati in grado di limitare le conseguenze della crisi economico produttiva sul settore delle costruzioni.

**2. RILANCIARE LE GRANDI E MEDIE OPERE PUBBLICHE, ACCELERARE L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DEI LAVORI PUBBLICI LOCALI, ADOTTARE LA PROCEDURA NEGOZIATA (EX TRATTATIVA PRIVATA) PER I LAVORI FINO A 500.000 EURO.**

Le Parti ritengono opportuno rilanciare l'attenzione sull'attuazione delle grandi e medie infrastrutture progettate in grado di andare velocemente (entro 1 anno) alla gara di appalto e già previste nell'atto aggiuntivo all'intesa generale quadro tra Governo e Regione Emilia - Romagna del 1 agosto 2008. Esse sono:

- il progetto di Metrotramvia, pronto per la delibera del CIPE di assegnazione definitiva dei finanziamenti; il nodo di Rastignano, il nodo di Casalecchio, il nodo ferroviario di Bologna ed il completamento delle stazioni del servizio ferroviario metropolitano;
- il Passante Autostradale a Nord, per il quale occorre concentrare l'attenzione sull'istruttoria dell'Unione Europea, per consentire ad Autostrade per l'Italia S.p.A. di procedere. L'istruttoria è avviata da un anno e non si hanno notizie certe sul suo esito.

Le Parti concordano che per le medie/grandi opere è necessaria una maggiore "velocità" a livello locale nella definizione dei progetti ed altresì una maggiore capacità del Governo nazionale di sostenerne l'attuazione attraverso il finanziamento certo delle opere di interesse nazionale progettate dal territorio. Le Parti sollecitano un forte impegno su queste tematiche da parte di Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna e dei Parlamentari eletti sul territorio, in particolare richiamano la necessità di costruire un rapporto più costruttivo fra Governo nazionale, Istituzioni regionali e locali.

Con riferimento alle piccole e medie opere, e comunque alle opere già inserite nei programmi dei lavori pubblici approvati con i bilanci 2009, le Parti chiedono all'Amministrazione Provinciale ed alle Amministrazioni Comunali di accelerare l'attuazione dei propri programmi di investimenti in lavori pubblici (70% in gara entro settembre 2009) e di utilizzare la facoltà concessa del ricorso alla procedura negoziata (ex trattativa privata senza bando) per gli importi fino a 500.000 euro, valorizzando il rapporto con le imprese del territorio qualificate per l'esecuzione dei lavori pubblici, ferma restando la trasparenza e la concorrenzialità fra le cinque imprese invitate ad ogni procedura.

Le parti concordano sulla necessità di superare la logica degli appalti pubblici aggiudicati solo attraverso il massimo ribasso, con la finalità di contrastare il ricorso al lavoro nero ed irregolare, garantire maggiori livelli di sicurezza del lavoro, e comunque di promuovere, da parte delle stazioni appaltanti, una scrupolosa verifica delle offerte anomalmente basse anche attraverso una attenta applicazione della verifica della congruità dei costi del lavoro contenuti nelle offerte, in applicazione della contrattazione del settore.

Queste scelte possono determinare sia maggiore velocità nell'attuazione dei lavori programmati che più tutela del lavoro e delle strutture delle imprese locali qualificate per l'esecuzione dei lavori pubblici.

Le Parti concordano che sia necessario il superamento, e comunque la sospensione, nell'anno 2009, per almeno un anno del patto di stabilità così come oggi definito per le Amministrazioni Locali, con la rimozione del vincolo ai pagamenti per gli investimenti già finanziati da Comuni e Provincie, e l'accelerazione dei tempi di pagamento riferito alle opere già eseguite.

3. SNELLIRE E SEMPLIFICARE LE PROCEDURE.

In questa situazione caratterizzata dalla crisi produttiva e dalla crisi finanziaria risulta ancora più colpevole rallentare od ostacolare la volontà di investimento di chi intende realizzare investimenti nel nostro territorio nell'ambito della programmazione definita.

Le Parti invitano perciò, ogni Amministrazione Comunale e l'Amministrazione Provinciale ad individuare per quali opere presentate o Atti di Pianificazione in corso di istruttoria, è opportuno prevedere un'accelerazione straordinaria delle procedure autorizzative e/o di approvazione.

Alla Regione Emilia Romagna le Parti richiedono:

- di semplificare le normative procedurali urbanistiche, nel rispetto dei principi ispiratori delle normative in materia di VAS e VIA, che risultano però particolarmente difficili da attuare in tempi certi e stanno comportando rilevanti ritardi nella definizione delle istruttorie degli strumenti urbanistici attuativi;
- di lanciare, in modo concreto, un piano di housing sociale, ovvero di case per l'affitto e la proprietà convenzionata, raccordato con le disponibilità del Piano Casa nazionale e le potenzialità derivanti dalla perequazione urbanistica già adottata in alcuni Comuni della nostra Provincia.

Bologna, li 17 Giugno 2009

p. ANCEBOLOGNA -

Collegio Costruttori Edili

p. la CNA Costruzioni

della Provincia di Bologna

p. Confartigianato Imprese della

Provincia di Bologna

p. la LEGACOOP BOLOGNA

p. la CONF COOPERATIVE

UNIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA

p. I.A.G.C.I.

della Provincia di Bologna

p. la Fe.NEAL -UIL

della Provincia di Bologna

p. la FILCA-CISL

della Provincia di Bologna

p. la FILLEA-CGIL

della Provincia di Bologna